

IN BREVE

**Il 26 giugno a Roma assemblea del Mpv**

Domenica 26 giugno si terrà a Roma un'assemblea nazionale del Mpv. All'ordine del giorno le attività future del movimento alla luce dei risultati del referendum sulla fecondazione artificiale.

**A Tarquinia il Life Happening**

Giovedì 30 giugno scadrà il termine entro il quale iscriversi al 22° Life Happening «Vittoria Quarenghi» che si terrà al lido di Tarquinia nei primi otto giorni di agosto. Questo il tema della Settimana di Formazione e Vacanza organizzata dal Mpv per i giovani (16-35 anni) e le giovani famiglie (max 40 anni): «I migliori anni della nostra vita: 1975-2005: 30 anni di accoglienza alla vita ed in futuro». I lavori della settimana saranno introdotti, lunedì 1° agosto alle ore 22 da Lucia Barocchi. Nei giorni successivi interverranno Giuseppe Noia, Roberto Messina, Carlo Casini, Tonino Cantelmi, Luca Bondi, Giuseppe Anzani, Giorgio Gibertini, Daniele Venturi, Cristian Carrara, e Pino Morandini. Per saperne di più visitare il sito: [www.mpv.org](http://www.mpv.org), o scrivere a: [segreteria@mpv.org](mailto:segreteria@mpv.org)

**Francia e Un  
Un perché del «no»**

Il silenzio del Trattato costituzionale europeo sul diritto alla vita di ogni essere umano sin dal concepimento è stato uno dei motivi che hanno spinto i francesi a bocciare il trattato stesso con il referendum del 29 maggio. Lo ha affermato Piero Pirovano, presidente di «Solidarietà» ([www.solidarieta.biz](http://www.solidarieta.biz)), intervenendo, a Città di Castello (Perugia), il 31 maggio scorso, alla premiazione degli studenti umbri vincitori del Concorso europeo del Mpv italiano. I dirigenti dell'«Union pour la vie», durante un recente incontro a Parigi, avevano manifestato - come ha spiegato Pirovano - il proprio orientamento per il «no». All'incontro parigino hanno partecipato, oltre a Pirovano, Jean-Bernard Grenouilleau, presidente del Csen (Comité pour sauver l'enfant à naître), Michel Berger presidente dell'Union pour la vie, e Xavier Dor, presidente di Sos Tout-petits.

**Diritti umani e bioetica**

«Diritti umani e bioetica» è il titolo dell'ultima fatica di Carlo e Marina Casini edita dalle Edizioni Art. La pubblicazione si fonda sull'esperienza didattica dei due docenti presso il Pontificio ateneo «Regina apostolorum» e presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, ma i suoi intenti sono molto più ampi. Il testo, rivolto al più vasto pubblico, rilegge le categorie fondamentali del diritto alla luce della dottrina dei diritti umani. Indica inoltre il fondamento delle varie dichiarazioni sui Diritti dell'uomo, trovandolo nell'idea che il senso del diritto è la protezione dei più deboli.

**«In difesa della vita»  
Un libro di Soggi**

«In difesa della vita» (Edizioni Pm) è il titolo del libro che raccoglie le prolungate discussioni tra Antonio Soggi e Carlo Casini sui temi della vita nascente e dei referendum sulla fecondazione artificiale.

**Manuale dei Wilke con i Piedi preziosi**

I «Piedi preziosi», le spille (perfeite riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti in omaggio con posta prioritaria dagli «Amici per la vita» a chi richiede il «Manuale sull'aborto» di Jack e Barbara Wilke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla «Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano». Per ulteriori informazioni visitare il sito [www.amicivita.it](http://www.amicivita.it) o scrivere a: [info@amicivita.it](mailto:info@amicivita.it).

**I sostenitori del «far west» procreatico fanno carte false**

DI CARLO CASINI

Non è facilmente sopportabile trovarsi quasi quotidianamente nella situazione descritta da Fedro nella favoletta del lupo e dell'agnello. Ricordate il primo incontro con il lupo? Fedro era il primo autore incontrato. Il lupo beveva a monte l'acqua del ruscello ma accusava l'agnello, che stava a bere più in basso, di inquinargliela. Non diversamente chi usa il diritto di astensione previsto dalla Costituzione nella prossima consultazione referendaria, viene accusato di "trucco" da chi per far vincere il "sì" ricorre al trucco di fare propaganda per il "no" oppure inganna gli elettori incerti sollecitandoli a gettare nell'urna una scheda bianca, che potrebbe contribuire a far raggiungere il quorum facendo così diventare un certissimo "sì" quella che doveva essere un'espressione di neutralità. Non diversamente protestano contro la censura, si imbevagliano, fanno finta di digiunare, si presentano come vittime di emarginazione coloro che tutti i giorni sono presenti sulle televisioni e sui giornali con i loro giochi di prestigio e persino con le loro autentiche menzogne opprimendo con arroganza coloro che sostengono l'astensione dal voto, questi ultimi si ridotti ad utilizzare le briciole, talvolta privati letteralmente della parola da abili conduttori televisivi, impediti dal dare una risposta anche quando gli avversari li sfidano con domande, costretti a pedalare in salita fin dalla faziosa presentazione dei quesiti referendari e dai filmati introduttivi. Ciò nonostante dicono che i sostenitori della scelta astensionistica sarebbero "plagiatori delle altrui coscienze", "reprobi peccatori", addirittura "criminali" da punire in base ad un vecchio articolo di legge che vieta di vincolare i voti con promesse o minacce ma non certo di illuminare le libere intelligenze. E' un gioco antico al quale ci si può anche abituare esercitando la virtù della pazienza. Ma stringe il cuore in



Un cartellone pubblicitario per l'astensione. Nel riquadro Piero Fassino

**Occhio ai trucchi contro il «non voto»**

modo insopportabile leggere per le strade i manifesti che esortano a votare il 12 giugno "sì alla vita" o sentire questo medesimo slogan nella bocca di un uomo normalmente equilibrato come Fassino, il quale ci ha esortato anche a "far nascere i bambini". Insomma il "trucco" è anche quello di strapparci dalle mani il vessillo del "sì alla vita". Perché usare il titolo del mensile del Movimento per la Vita per tornare a distruggere embrioni ("bambini non ancora nati" diceva sempre Giovanni Paolo II)? Se vincessero i referendum quanti saranno i figli-embrioni eliminati con premeditazione selezionandoli, congelandoli, trasformandoli in cavie, ammassandoli nei "frigoriferi" come materiale di scorta? Eppoi: come non farsi venire in

mente la cifra, ufficiale, che conta gli aborti legali dal 5 giugno 1978 fino al 31 dicembre 2003? Sono 4.336.435. Non risulta che quanti oggi vogliono far nascere i bambini abbiano fatto qualcosa per ridurre questa cifra. Noi qualcosa abbiamo fatto. Nello stesso periodo, mettendoci accanto alle mamme in difficoltà, non contro ma assieme a loro, prendendo in carico un po' del loro peso, abbiamo contribuito a far nascere circa 70.000 bambini. Eppure quelli che oggi scrivono sui muri "Sì alla vita" hanno sempre cercato di emarginarci, di non farci ascoltare. Noi ci limitiamo a ripetere: anche senza cambiare la legge, se poche persone con pochi mezzi hanno potuto salvare tanti bambini, quanto più efficace potrebbe essere l'azione dell'intera società e dello

Stato? Invece, con un ulteriore trucco, per richiamare al fronte quelli che a suo tempo difesero la legge sull'aborto vogliono farci dire ciò che non è vero, cioè che la difesa della legge 40 sarebbe solo un espediente per attaccare poi la legge 194. Non è assolutamente vero. Noi chiediamo soltanto, non di vietare e punire, ma di riconoscere l'uomo anche nel piccolo e nel debole, di condividere le difficoltà delle madri e delle famiglie, di preferire la nascita al dramma dell'aborto. A ben guardare sono comportamenti suggeriti dalla prima parte della stessa legge 194. Perché questa parte non è stata attuata? Fu un "trucco" anche quello di scrivere nell'art. 1 di quella legge che "la Repubblica tutela la vita umana fin dal suo inizio"?

REFERENDUM

**Ultime battute pro astensione**

Ultime battute per la campagna referendaria sulla legge 40/2004 in materia di fecondazione artificiale. I responsabili del Movimento per la vita, da quelli nazionali a quelli locali, sono tutti impegnati in convegni, dibattiti e sit-in pro astensione in tutto il territorio nazionale. Impossibile citarli tutti. Molti di questi sono segnalati nell'«archivio eventi» e nelle pagine regionali del sito [www.comitatoscienzaevita.it](http://www.comitatoscienzaevita.it). Qui ci limitiamo a segnalare solo alcuni di questi numerosi appuntamenti. Carlo Casini, presidente nazionale del Mpv domani chiuderà la campagna per l'astensione parlando ad Avellino. Oggi invece Lucio Romano, vicepresidente nazionale del Mpv interverrà a Napoli (Hotel Terminus - Ore 17.30) ad un convegno promosso dal Partito liberale sul tema: I 4 «Referendum sulla legge sulla procreazione assistita, opinioni a confronto». «Le ragioni dell'astensione» saranno il tema del dibattito che si svolgerà oggi alle 18.00 a Roma presso la parrocchia di San Martino I Papa. Interverrà, tra gli altri, Giorgio Gibertini, responsabile nazionale dei Giovani del Mpv. Un «sit in non stop» è iniziato a Roma ieri alle ore 18 per concludersi oggi alla stessa ora. La manifestazione che si svolge a Largo Goldoni - via del Corso è stata organizzata dai giovani del Movimento per la vita e da diverse altre associazioni giovanili. Tra i gruppi aderenti anche quello dei giovani del «Nuovo Psi». Sempre a Roma, in largo Goldoni, venerdì dalle ore 15 alle 19 per iniziativa del Comitato «Donne e vita» si terrà una maratona oratoria per spiegare le ragioni dell'astensione. Vi parteciperà, tra le altre, Olimpia Tarzia, segretaria generale del Mpv italiano.

PROVOCAZIONE

**Ritorna la domanda di Dio: «Adamo dove sei?»**

DI PIETRO ROMEO

Il dibattito intorno alle questioni della vita, che in questi giorni stiamo affrontando in vista dei referendum di domenica e di lunedì, ci pare trovi una sua radice già nell'antico racconto della Genesi, il quale con molta sapienza raccoglie in sé i germi simbolici delle relazioni primarie dell'esistenza umana. Il giardino dell'Eden preparato da Dio per la coppia umana contiene in sé ogni necessità assoluta alla propria sussistenza perfino la promessa di una compagnia perenne di Dio simboleggiata negli alberi della Vita e della conoscenza del bene e del male (l'albero per stabilire ciò che è bene e ciò che è male), prerogative queste proprie di Dio. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, quando tu ne mangiassi, certamente moriresti» (Gn2, 16-17). Possiamo pensare che questo divieto sia per il bene dell'uomo, perché questo, secondo il dato biblico, è il modo di agire di Dio. Dunque, il divieto, indica all'uomo di non farsi come Dio proprio perché l'identità esistenziale è data dall'essere creatura e non Creatore. E così, in questo brano, ritroviamo le difficoltà di cui tutti, in un modo o nell'altro abbiamo fatto esperienza, quando vogliamo essere sempre qualcosa'altro o qualcun altro, quando non stiamo mai bene nei nostri panni e dobbiamo sempre pensare a come diventare «come lui/lei». Da sempre l'uomo vuole diventare come Dio perché questo è il massimo che si può essere. Ora, se volessimo ripercorrere le tappe umane nel suo evolversi sociale, culturale, artistico e politico troveremmo i segni prestigiosi di una storia positiva, ma anche le tracce di una volontà incessante di prendere il posto di Dio (cfr. Mito di Prometeo). Alla fine del capitolo 3 della Genesi, ancora una volta Dio pensa a proteggere l'uomo, ma deve cacciarlo dal giardino perché non tocchi l'albero della Vita. A questo punto, non possiamo non pensare ai quesiti referendari, che si innestano in quel processo storico a cui facevamo riferimento, che portano in sé questa volontà assoluta di prendersi la Vita, di gestirla, manipolarla, decidere su di essa. La domanda, che Dio fece in quel giardino, rimane e conserva tutta la sua pesantezza: Adamo «dove sei?»

**Ecco quel che non si dice alle donne**

Tutto quello che alle donne non viene detto dai sostenitori dei referendum abrogativi della legge 40/2004 è stato invece illustrato martedì scorso nella sala stampa della Camera dei Deputati. Per il Mpv vi hanno partecipato la segretaria generale Olimpia Tarzia il presidente nazionale Carlo Casini e il vicepresidente Gianni Mussini. Pubblichiamo punto per punto quanto è stato distribuito ai giornalisti.

- 1) La legge difende la salute delle donne perché impedisce stimolazioni ovariche massicce che possono determinare conseguenze patologiche talora gravissime (2% del precedente far west) che in certi casi possono giungere fino a causare la morte della donna. Una stimolazione leggera, quale è sufficiente per ottenere un numero limitato di embrioni, anche se è ripetuta, è assai meno pericolosa per la donna.
- 2) La legge 40 aiuta le coppie ad avere figli nel caso di sterilità o infertilità. Non è vero che essa impedisce le nascite. Molti casi che vengono descritti in questi giorni dai mezzi di comunicazione sociale per combattere la legge 40 sono in realtà consentiti dalla legge. Quasi tutti i bambini nati prima della legge sarebbero nati anche applicando la nuova legge. Perciò non ha senso parlare di turismo procreatico. Anche prima della legge il ricorso alla procreazione eterologa era raro (3%). Il ricorso al lcsi rende del tutto marginale la eterologa per parte maschile. L'uso dell'ovocita estraneo alla donna determina invece problemi, oltre che per il figlio, anche per la donna donatrice (rischio di commercializzazione - interventi invasivi) e per la donna ricevente (problemi di rigetto). Il turismo procreatico, se è vero, è determinato, invece, dal terrorismo di chi fa credere che in Italia la Pma non sia possibile.
- 3) La cosiddetta diagnosi preimpianto, vietata espressamente in altri paesi (Germania, Austria, Svizzera), implica la morte di un significativo numero di embrioni sani, sia come conseguenza



diretta della tecnica, fortemente invasiva; sia per la frequenza degli errori diagnostici; sia per la necessità di avere a disposizione un numero grande di embrioni (che potrebbero essere tutti, o in notevole misura, anche sani); sia per il provato abbassamento della percentuale di nascite. Perciò, a differenza della diagnosi prenatale (amniocentesi, villocentesi), che riguarda un solo feto e che può avere anche lo scopo di curare il figlio, essa si fonda sulla idea che sia lecito distruggere un certo numero di embrioni sani per scoprire il malato ed eliminare anche quello. Oggi è possibile prevenire l'anemia mediterranea senza eliminare embrioni, ma sottoponendo ad analisi il primo globulo polare. Già alcuni figli sani di portatori entrambi talassemici sono nati con l'uso di queste tecniche diagnostiche che non sopprimono nessuno.

4) La legge sull'aborto non è in contraddizione con la legge 40 e non c'entra in alcun modo l'autodeterminazione della donna. La legge sull'aborto, infatti, sup-

**La diagnosi preimpianto, che i promotori del referendum vorrebbero reintrodurre, implica la morte di un significativo numero di embrioni sani**

stituzioni in modo che la legge 194 sia applicata più correttamente.

5) La legge 40 favorisce in molti modi la ricerca scientifica. Essa spinge a congelare gli ovociti (che non sono esseri umani) invece degli embrioni (che sono esseri umani). Bisogna ricordare che il congelamento determina la morte di una buona parte di embrioni. Già molti bambini sono nati da ovociti congelati. Inoltre la ricerca è sospinta a indagare sulle cause vere della sterilità (art. 2 della legge) senza necessità di ricorrere alla PMA che è comunque penosa per le donne.

6) È opportuno gestire con grande cautela il controllo sanitario della Pma e che ne possano derivare gravidanze tubariche (5%), aborti spontanei (22%), nascite pretermine e neonati a basso peso (36%), senza parlare di ricerche che hanno dato risultati preoccupanti riguardo al benessere dei figli.

Le informazioni sopra riassunte sono documentate dai rapporti dei professori Carlo Campagnoli, Clementina Paris, Lucio Romano e Patrizia Vergani, che hanno esaminato la letteratura mondiale sui seguenti argomenti: «I rischi della provetta», «Il limite dei tre embrioni», «La diagnosi preimpianto», «Le tecniche eterologhe». Questo studio è pubblicato sul numero speciale del mensile «Sì alla vita», intitolato «Appello alla ragione». Il curriculum professionale e la biografia consultata sono pubblicati sul sito [www.comitatoscienzaevita.it](http://www.comitatoscienzaevita.it).